

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

CERTIFICAZIONI E CONSULENZE

FONDO 394/81 - CIRCOLARE N. 7/394/2023

Finalità

Rafforzare la competitività internazionale delle imprese sostenendone le spese per l'attività consulenziale destinata ad investimenti per una crescita sostenibile sui mercati esteri.

Soggetti beneficiari

Tutte le Imprese con sede legale in Italia (anche costituite in forma di "Rete Soggetto") costituite in forma di società di capitali e che hanno depositato presso il Registro imprese **almeno due bilanci** relativi a due esercizi completi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

1) Consulenze per indagini e studi di fattibilità per l'internazionalizzazione finalizzate all'individuazione, allo sviluppo e al rafforzamento della presenza sui mercati esteri di interesse.

2) Formazione per export/internazionalizzazione:

- Spese per la formazione del management e/o del personale della società richiedente relative alle iniziative di export e internazionalizzazione;

3) Consulenze per innovazione tecnologica e di prodotto relative ai processi produttivi e alla sostenibilità ambientale.

4) Certificazioni di prodotto e di sostenibilità ambientale:

- Spese per l'innovazione/adeguamento di prodotto e/o servizio o altre spese finalizzate all'ottenimento di certificazioni internazionali;
- Spese per ottenimento delle licenze di prodotti e/o servizi, registrazione di marchi o altre forme di tutela del made in Italy;
- Spese per consulenze propedeutiche all'ottenimento delle certificazioni.

5) Spese di supporto al progetto (max 20% dell'Intervento Agevolativo – dell'importo rendicontato)

- Spese di viaggio e soggiorno da parte degli amministratori dell'impresa richiedente;
- Spese di viaggio e soggiorno (incoming) di potenziali partner locali (esclusa la clientela);

6) Spese consulenziali professionali¹ per le verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale

7) Spese per consulenze² finalizzate alla presentazione e gestione della richiesta di Intervento Agevolativo per un valore fino a un massimo del 5% dell'importo deliberato. Il riconoscimento delle suddette spese è subordinato alla preventiva trasmissione a SIMEST del Contratto e della dichiarazione di indipendenza del consulente, in fase di presentazione della domanda e/o nelle fasi successive del finanziamento.

Le spese devono essere **sostenute a partire dalla data di ricezione di Esito della Domanda ed entro 24 mesi dalla Data di Stipula.**

Agevolazione

L'agevolazione consiste in un **finanziamento a tasso agevolato** sulla base delle disponibilità del plafond "de minimis", con i seguenti ulteriori limiti:

- **Importo minimo: € 10.000,00;**
- **Importo massimo:**
 - **Fino a € 500.000** e comunque **non superiore al 20% dei ricavi medi** risultanti dagli ultimi due bilanci depositati dall'impresa.

È possibile richiedere una quota a fondo perduto fino al **10%** del finanziamento richiesto e comunque fino a un massimo di **€ 100.000,00** in presenza dei seguenti requisiti:

- **PMI con sede operativa al Sud** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) costituita da almeno 6 mesi;
- **PMI in possesso di certificazioni ambientali/di sostenibilità** (ISO 45001, ISO 14001, SA8000);

¹ Relativamente alle spese per consulenze, il soggetto incaricato dall'Impresa Richiedente deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza di cui alla "Dichiarazione di professionalità e indipendenza dei soggetti che erogano consulenze all'Impresa Richiedente" allegata alla Circolare. Tale verifica sarà effettuata da SIMEST in fase di rendicontazione.

² Relativamente alle spese per consulenze, il soggetto incaricato dall'Impresa Richiedente (deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui alla "Dichiarazione di indipendenza dei soggetti che erogano consulenze all'Impresa Richiedente" allegata alla Circolare e con la quale dichiara e garantisce (i) la sua indipendenza dall'Impresa e (ii) di non essere in alcun modo collegato all'impresa o ai fornitori di beni e servizi oggetto dell'Intervento Agevolativo. SIMEST effettuerà le relative verifiche

- **PMI giovanili** (i.e. imprese costituite al 60% da giovani tra i 18 e 35 anni oppure per le società di capitali, imprese in cui le quote di partecipazione sono detenute per il 60% giovani tra i 18 e i 35 anni);
- **PMI femminili** (i.e. imprese costituite al 60% da donne oppure per le società di capitali, imprese in cui le quote di partecipazione sono detenute per il 60% da donne);
- **PMI con una quota di fatturato export** risultante dalle dichiarazioni IVA degli ultimi due esercizi **pari a 20%** (venti) **sul fatturato totale**;
- **PMI innovative** registrate presso la sezione speciale della camera di commercio;
- **Imprese**, anche diverse da PMI, con **interessi diretti nei Balcani Occidentali**;
- **Imprese**, anche diverse da PMI, **in possesso di certificazioni ambientali/di sostenibilità** (ISO 45001, ISO 14001, SA8000) e che hanno emanato una policy di **procurement sostenibile**.

Ciò nel rispetto del limite di esposizione verso il Fondo 394/81 (35% dei ricavi medi dell'ultimo biennio).

La durata complessiva del finanziamento è di 4 anni di cui 2 di preammortamento. Il rimborso del Finanziamento avviene in 4 rate semestrali posticipate a capitale costante, a partire dal termine del Periodo di Preammortamento.

Il tasso d'interesse agevolato è quello vigente alla data della delibera di concessione, pari a una percentuale del Tasso di Riferimento indicata dall'Impresa Richiedente, in sede di presentazione della Domanda.

Devono essere rilasciate a beneficio del Fondo 394/81 **garanzie** così determinate:

- come una percentuale del Finanziamento;
- in misura crescente in funzione della classe di Scoring dell'Impresa Richiedente come indicato nella tabella contenuta nella Circolare e distinta tra le seguenti varie opzioni: dal 10% e fino all'80%;
- nelle seguenti forme (anche tramite una combinazione delle stesse):
 - a) garanzia autonoma a prima richiesta, senza eccezioni, rilasciata da (a) un istituto bancario, con sede legale in Italia o una compagnia di assicurazioni, iscritta al registro IVASS, soddisfacenti per SIMEST; (b) un intermediario finanziario affidato da SIMEST (elenco consultabile nel Sito di SIMEST al seguente link <https://www.simest.it/approfondimenti/intermediari-finanziari-affidati>);
 - b) cash collateral, nella forma di liquidità dell'impresa segregata a beneficio SIMEST, in qualità di gestore del Fondo 394/81;
 - c) deposito cauzionale, nella forma di trattenuta a garanzia sul Finanziamento concesso, su un conto corrente di SIMEST;

d) altre eventuali tipologie di garanzie, come di tempo in tempo deliberate dal Comitato Agevolazioni.

Sono esentate dalla prestazione di garanzie le seguenti imprese:

- le Imprese che rientrano nelle prime due classi di Scoring (classe 1 e 2);
- le Imprese con Interessi nei Balcani Occidentali;
- le PMI Innovative

Presentazione della domanda

La domanda di finanziamento potrà essere presentata a partire **dal 27 luglio 2023**, esclusivamente attraverso il Portale SIMEST utilizzando il modulo di domanda disponibile sul Portale.

Ciascuna PMI (codice fiscale) potrà presentare una sola domanda di finanziamento.

Allegato I

Settori esclusi

Sono esclusi dall'accesso all'Intervento Agevolativo le imprese:


- 1) con attività escluse dal sostegno di InvestEU, di cui all'Allegato V - Lettera B del Regolamento UE 2021/523, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021;
- 2) attive nel settore bancario, finanziario e assicurativo;
- 3) attive in via prevalente nei settori della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento UE n.1407/2013 c.d. "de minimis";
- 4) destinatarie, direttamente o indirettamente, di qualsiasi sanzione economica e commerciale o di qualsiasi misura restrittiva (inclusa ogni misura che proibisca rapporti con specifici Stati o Governi), di volta in volta applicabile, da parte dell'Unione Europea, dell'Office of Foreign Assets Control of the US Department of Treasury (OFAC), del Regno Unito o delle Nazioni Unite, inseriti nelle cc.dd. Black List comunitarie e internazionali.

Allegato II

Condizioni minime di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità l'Impresa Richiedente deve:

- A. avere sede legale in Italia;
- B. avere sede operativa in Italia;
- C. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e regolarmente costituita e iscritta nel registro delle imprese e in stato di attività. In caso di imprese aggregate le stesse dovranno costituire una rete soggetto con autonoma soggettività giuridica mediante la sottoscrizione di un contratto di rete;
- D. alla data di presentazione della domanda, avere depositato presso il Registro imprese almeno due Bilanci relativi a due Esercizi completi precedenti alla presentazione della Domanda che siano stati approvati o per cui siano scaduti i termini di deposito. I bilanci devono riguardare lo stesso soggetto richiedente (identificato dal codice fiscale). Si precisa che in assenza di obbligo di deposito del bilancio, sarà necessario acquisire la dichiarazione dei redditi relativa agli ultimi due esercizi e prospetti economico-patrimoniali redatti con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile con dichiarazione attestante che i dati contabili utilizzati per l'elaborazione di tali situazioni sono gli stessi utilizzati per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. D. operare in conformità alle pertinenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali in materia ambientale;
- E. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa del lavoro e di prevenzione degli infortuni e con gli obblighi contributivi, come risultante dal DURC;
- F. non avere ricevuto, e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- G. non deve risultare inadempiente ad altre obbligazioni assunte nei confronti della SIMEST, in qualità di gestore di fondi pubblici e non trovarsi comunque in alcuna delle situazioni previste quale causa di revoca dell'Intervento Agevolativo;
- H. avere integralmente restituito gli importi oggetto di un provvedimento di revoca, totale o parziale, o di restituzione dei finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81 o di un Cofinanziamento;
- I. alla data di presentazione della Domanda non (i) essere coinvolta in una procedura concorsuale (non deve pertanto essere soggetta ad alcuna procedura concorsuale, né deve aver presentato domanda per una procedura concorsuale) o trovarsi in stato di fallimento ai sensi della legge fallimentare ove applicabile; (ii) essere coinvolta in una procedura



concorsuale (liquidazione giudiziale o concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente) e comunque non deve aver chiesto l'accesso a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza e non deve aver avviato una procedura di composizione negoziata della crisi ai sensi del nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza⁵; (iii) essere in condizioni tali per cui una procedura concorsuale possa essere richiesta nei suoi confronti; (vi) essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, di amministrazione controllata o straordinaria, o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

- J. alla data di presentazione della Domanda (i) rientrare nello Scoring 11 e 12 e (ii) non trovarsi in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- K. non rientrare nell'ambito delle Esclusioni - salvo quanto indicato al punto successivo.

Qualora l'Impresa Richiedente sia attiva solo in via secondaria nel punto 3) di cui alle Esclusioni (i.e. settori della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli - e a tal fine, si farà riferimento ai settori come indicati alla CCIAA), deve rilasciare "Dichiarazione dell'Impresa Richiedente attestante che l'Intervento Agevolativo non riguarda i settori esclusi" secondo il format nella sezione "Format disponibili sul Sito" della Circolare. Sono escluse dall'Intervento agevolativo le imprese:

- A. i cui legali rappresentanti o amministratori, alla data di presentazione della domanda, sono stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda;
- B. nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- C. che controllano direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, una società residente in un Paese o in un territorio non cooperativo a fini fiscali, ovvero che sono controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, da una società residente in un Paese o in un territorio non cooperativo a fini fiscali. Per Paesi o territori non cooperativi a fini fiscali si intendono le giurisdizioni individuate nell'Allegato 1 alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, adottata con conclusioni del Consiglio dell'Unione europea;
- D. che si trovano in altre condizioni previste dalla legge quali cause di incapacità a beneficiare di agevolazioni pubbliche o comunque a ciò ostative.